

Segregazione scolastica in Italia: uno studio longitudinale usando i dati INVALSI

Davide Cartagini (Università degli Studi di Milano), Gabriele Ballarino (Università degli Studi di Milano), Giovanni Abbiati (Università degli Studi di Brescia)

Negli ultimi decenni, numerosi studi hanno messo in evidenza l'esistenza di relazioni significative tra la composizione dei gruppi sociali all'interno delle scuole e il loro rendimento complessivo. Tale area di ricerca si è concentrata principalmente sulla segregazione in base a fattori etnici od economici nei Paesi di lingua inglese, mentre i Paesi mediterranei e altre dimensioni di segregazione sono rimaste relativamente poco studiate. Questo studio ha analizzato la segregazione scolastica a livello provinciale in Italia utilizzando sette ondate di dati INVALSI, raccolti tra il 2010 e il 2019 per i gradi 2, 5 e 8.

La strategia analitica prevede l'utilizzo di due misure di segregazione che sono state utilizzate per misurare i risultati scolastici, prendendo in considerazione importanti variabili a livello di studente, come il livello di istruzione dei genitori e il background migratorio. Le unità territoriali considerate sono state le province.

L'indice di dissimilarità D di Duncan ha permesso di valutare il grado di segregazione tra due gruppi di individui all'interno di una determinata area, mentre l'indice di esposizione P di Bell ha quantificato l'esposizione degli individui in una specifica area rispetto ai membri di un altro gruppo. I risultati della ricerca hanno evidenziato che i livelli di segregazione sono rimasti relativamente costanti nonostante l'aumento delle dimensioni dei sottogruppi analizzati. Per quanto riguarda le origini sociali, i livelli di segregazione tra le famiglie istruite e non istruite sono stati pari a circa lo 0,3 e quelli tra le famiglie con istruzione media sono stati pari allo 0,2. Tuttavia, i contesti migratori hanno mostrato un livello di segregazione doppio rispetto a questo valore, indicando che circa il 40% degli studenti provenienti da contesti migratori dovrebbe trasferirsi per ottenere una distribuzione equa. La distribuzione geografica del fenomeno ha evidenziato una maggiore segregazione nel sud rispetto alle regioni del centro-nord. Inoltre, lo studio ha rivelato che la segregazione non è aumentata passando dalla scuola elementare alla scuola media, ma l'esposizione dei figli di genitori poco istruiti rispetto ai loro coetanei provenienti da famiglie istruite è aumentata, riflettendo i cambiamenti nelle proporzioni dei sottogruppi. Queste tendenze sono rimaste relativamente stabili nel tempo, generando una preoccupazione per la mancanza di azioni correttive che tentino di ridurre la distribuzione ineguale.

In conclusione, questa indagine dimostra la presenza continua di segregazione scolastica in Italia. Le popolazioni migranti e il sud richiedono un'attenzione

particolare da parte di politici, educatori e cittadini al fine di garantire la promozione di una popolazione di studenti integrata ed equa. Identificando i modelli di segregazione e comprendendone le determinanti, si potranno sviluppare strategie mirate che promuovano una distribuzione più equa degli studenti all'interno delle scuole italiane.

Keywords: segregazione scolastica, background migratorio, origini sociali.